

2 9/11
2020



GIOVANNI RAGONE
SALVATORE SANTUCCIO



Roma senza case

La città del verde





GIOVANNI RAGONE
SALVATORE SANTUCCIO

Roma senza case

La città del verde

tabedizioni



tab edizioni

© 2021 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione novembre 2021
ISBN versione cartacea 978-88-9295-303-1
ISBN versione digitale 978-88-9295-304-8

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore. Tutti i diritti sono riservati.

Indice

- p. 7 Prefazione di Cristiana Pumpo
9 Introduzione
11 Cimitero acattolico
15 Foro Romano
20 Giardini di Castel Sant'Angelo
24 Giardino degli Aranci
27 Orto botanico al Gianicolo
31 Palatino
36 Parco degli Acquadotti
39 Parco del laghetto dell'Eur
43 Parco della Caffarella
47 Parco della Cecchignola
50 Parco delle Tre Fontane
52 Parco Nimorese
57 Parco Tevere Magliana
59 Pineta Sacchetti (Parco regionale urbano del Pineto)
61 Riserva naturale valle dell'Aniene
65 Riserva naturale dell'Insugherata
68 Riserva naturale Decima Malafede
70 Terme di Caracalla
73 Il fiume Tevere
77 Verano
81 Villa Ada
87 Villa Aldobrandini
88 Villa Borghese
- p. 95 Villa Celimontana
97 Villa Doria Pamphili
102 Villa Gordiani
104 Villa (Alberoni) Paganini
106 Villa Sciarra
108 Villa Torlonia
114 Villa Adriana (Tivoli)
118 Bibliografia

Prefazione

«Frugare tra le pietre della città...» oppure, come hanno fatto Giovanni Ragone e Salvatore Santuccio, *frugare* tra i viali e i sentieri dei grandi parchi di Roma per raccontare con i loro acquarelli il patrimonio naturalistico della città, ritraendolo con lo sguardo proprio dello sketcher.

Un approccio insolito per guardare la natura e i luoghi che entrambi hanno visitato e contemplato nel corso degli anni, a volte da soli, a volte con il gruppo romano dello Sketchcrawl. Un approccio sicuramente in linea con il rinnovato successo dei *carnet de voyage*, che trovano la loro maggiore consistenza espressiva quando dal resoconto sulla carta emerge con chiarezza e forza il rapporto tra il luogo, il paesaggio e chi lo rappresenta. Quando il disegno riesce a esprimere un coinvolgimento emotivo; a esprimere ciò che anima il luogo ritratto, svelando – anche se solo in parte – la sua anima.

Quell'anima che è propria di ogni città e che regala emozioni, suggestioni, incanti. Nel caso di Roma, poi, tutto è elevato all'ennesima potenza. Emozioni, suggestioni e incanti sono così palesi e intensi da sentirsi immediatamente catturati e avvolti. Altre volte, però, il nostro sguardo trascura – non per disattenzione, ma per necessaria selezione – tanti particolari che a una prima osservazione appaiono insignificanti, ma che in realtà non sono certamente meno

Scantonare, ecco cosa ci piace fare: fuggire via dalla pazza folla e imboccare un vicolo a caso, gettare l'occhio in un cortile, frugare tra le pietre della città...

M. Lodoli

preziosi ed emozionanti. Svelare quei particolari, spesso, è complicato, soprattutto nel racconto dei luoghi di una città ricca come Roma, tanto si è catturati, tanto si è travolti dallo straordinario patrimonio artistico, storico e archeologico che la città offre e custodisce.

Per questo, il viaggio che lo sketcher compie nei luoghi più nascosti diventa quanto mai prezioso. Lo sguardo ansioso di catturare una sezione di un paesaggio, pronto a «frugare tra le pietre della città» per riportare sul foglio di carta anche quel particolare apparentemente trascurabile, fa sì che emergano con forza anche le anime di una città su cui ci sofferma di meno.

Gli sketcher autori di questo libro, ad esempio, hanno voluto *frugare* tra le pieghe dell'anima verde di Roma, testimoniando con grande partecipazione emotiva l'osservazione dei luoghi che la rappresentano. Una diffusa, ricca e preziosa anima verde, costituita da quel patrimonio di aree naturalistiche tra le più variegate al mondo. È un'anima che tocca tutta la città, in un abbraccio circolare che va dal centro alle periferie, dove la natura da una parte e i campi agricoli dall'altra fanno sì che Roma, nonostante i numerosi cambiamenti di uso del suolo avvenuti negli ultimi decenni, sia uno dei Comuni più verdi d'Europa, con i suoi giardini, le ville storiche, i parchi e le aree protette di varia natura, dove

la flora e la fauna sono ricche di biodiversità da tutelare. Una natura che circonda e si insinua nella città, che penetra nell'abitato con parchi celebri come Villa Borghese, Villa Torlonia o Villa Ada o Villa Pamphili o come Villa Adriana, poco fuori dalla città. Una natura che è stata forgiata, in buona parte, da secoli di interventi urbanistici e architettonici; una natura arricchita dalla realizzazione di stagni e laghetti, ruscelli e fontane che hanno contribuito alla sua immagine finale.

Sofferinarsi sull'anima verde di Roma, dunque, aiuta ad allontanarsi dall'abitudine stereotipata di guardare la città solo come ambiente metropolitano, spesso dimenticando quanto quello naturalistico non sia in realtà affatto distante da tutto il contesto cittadino. Lo sanno bene i romani, che nei giorni di riposo e nelle calde giornate estive si rifugiano nei parchi cittadini alla ricerca di relax e di aria pulita, godendo appieno del patrimonio verde della propria città.

E allora, immergiamoci anche noi in questa Roma incantata e colorata di verde; attraversiamola percorrendo i viali dei parchi delle sue straordinarie ville storiche e lasciamoci sedurre dalla loro unicità; ammiriamo i percorsi segnati dalle acque e dalle pietre, seguendo il racconto di Giovanni Ragone e di Salvatore Santuccio che ci portano a conoscere il verde di Roma e dei suoi dintorni fuori dagli stereotipi. Facciamoci guidare dalla sensibilità espressiva degli autori-sketcher e confrontiamoci con essa. Perché al ritorno, a chi ci chiederà conto del nostro viaggio a Roma, che sia avvenuto da vicino o da lontano geograficamente, si possa rispondere anche noi con le parole che Rainer Maria Rilke scrisse a Lou von Salomé: «Ti ricordi ancora di Roma, cara Lou? Com'è nella tua memoria? Nella mia rimarranno un giorno solo le sue acque, queste limpide, stupende, mobili acque che vivono nelle sue piazze; e le sue scale, che sembra-

no modellate su acque cadenti, tanto stranamente un gradino scivola dall'altro come onda da onda; la festosità dei suoi giardini e la magnificenza delle grandi terrazze; e le sue notti, così lunghe, silenziose e colme di stelle».

Cristiana Pumpo
giornalista e sketcher



Introduzione

Questo libro vuole costruire un racconto della città di Roma attraverso il suo patrimonio verde visto dagli occhi di due acquarellisti. L'idea è stata alimentata negli anni dalla frequentazione dei due autori del gruppo romano di disegnatori Sketchcrawl Roma, che spesso ha organizzato i suoi incontri nelle aree verdi della città: dalle proverbiali scampagnate nelle Ville romane, all'appuntamento con i ciliegi in fiore dell'Eur, la prassi di questo gruppo di disegnatori è sempre stata attenta alla rappresentazione delle aree verdi. Assieme a questo, alcuni parchi sono divenuti nel corso degli anni territori privilegiati del disegnare di Giovanni Ragone (Villa Ada) e di Salvatore Santuccio (Villa Doria Pamphili), a causa della speciale sintonia che lega gli autori a questi luoghi. Sintonia che, durante gli ultimi tempi caratterizzati da restrizioni e prudenza per via della pandemia da Covid-19, si è rafforzata, proprio poiché nei parchi c'è sempre stata la possibilità di disegnare indisturbati e protetti, distanziati e in relax. Il libro presenta oltre duecento disegni, figli di questa esperienza comune ai due autori che spesso hanno disegnato insieme. Una contemporaneità che non svela affatto una identità di vedute; al contrario, è proprio nei disegni fatti insieme che emergono le differenze, le distanze, le mani e

Il tempo è incantevole e la Villa Borghese, da cui ritorno in questo momento, troppo bella per poterla descrivere – in prosa, almeno – perché gli uccelli ne cantano le lodi tutto il giorno. I lunghi steli d'erba sono impolverati dell'argento e dell'oro di fiori di campo e gli alberi tremano di musica. Ogni foglia è una nota: i boschetti sono sinfonie...

O. Wilde

gli occhi diversi. Da una parte c'è la luce, dall'altra il segno, e in mezzo, verrebbe da dire, la ricchezza del verde capitolino che coinvolge nel disegnare.

Una perenne sfida alla qualità degli spazi verdi della città, ricchi di articolazione e fascino, e di storia: dalle discrete visioni del cimitero acattolico alle potenti immagini del parco degli acquedotti o del Foro, sino alle dimensioni più poetiche di Villa Borghese, del giardino degli aranci o di Villa Sciarra.

La città ha una moltitudine di aree verdi caratterizzate spesso da bellissime alberature, da morfologie importanti e da un rapporto continuo con i monumenti della sua storia, a cominciare dai reperti archeologici. Il libro è quindi una sorta di guida ai luoghi verdi della città, ma anche una guida alla pratica del dipingere all'interno di questi spazi.

Roma è una città piena di verde, un verde straripante, fatto anzitutto di pini: i pini che lodava Goethe e che ha cantato Ottorino Respighi. Ma anche di palme, di platani, di alloro e di campagna incolta, a perdita d'occhio.

Nasce così questa narrazione urbana senza case, edifici, chiese, ma con alberi dai colori rarefatti, cangianti a seconda della luce di Roma e delle sue stagioni, con laghetti, luoghi segreti e piccoli ruderi, poggetti e slarghi dove, poggiando quat-

tro borse, nasce un campo di calcio che ragazzi urlanti percorrono in lungo e largo.

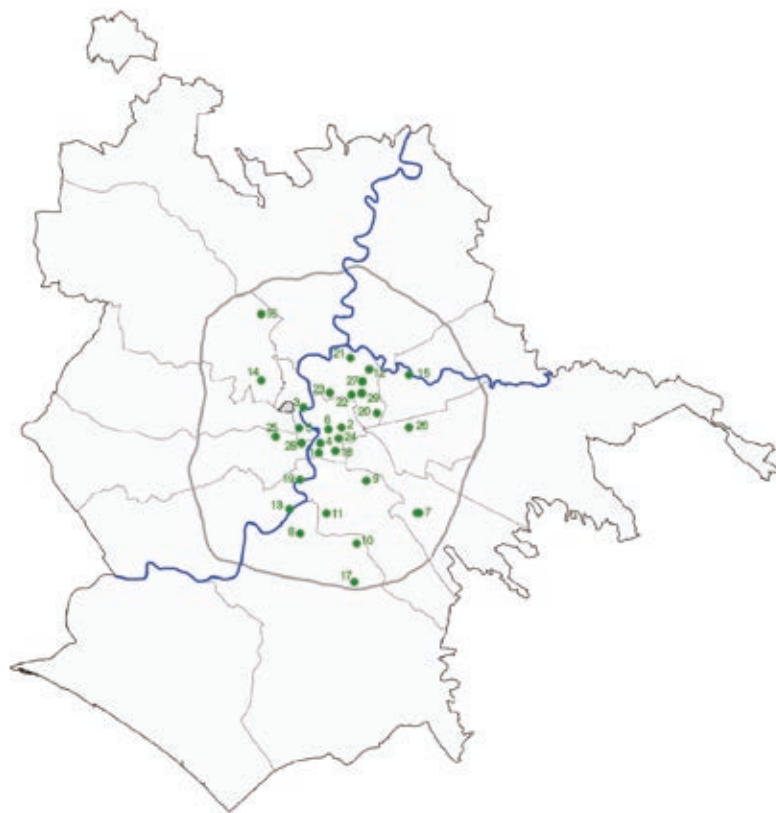
Il libro vuole raccontare la vita di questi luoghi e restituire le immagini e le sensazioni della gente che li frequenta, e che sfogliando queste pagine potrà riconoscere i posti, i colori, i profumi.

Per questo libro gli autori ringraziano anzitutto i loro amici sketcher romani che li hanno accompagnati, negli anni, a dipingere i luoghi qui rappresentati, seduti sui loro sgabellini pieghevoli, o in piedi con acrobatici leggi, trasformati in ingegnosi cavalletti. Sketcher con i quali parlare di come vanno

le cose e con i quali scambiarsi le dritte sulla carta, sui colori usati, sui pennelli sperimentati.

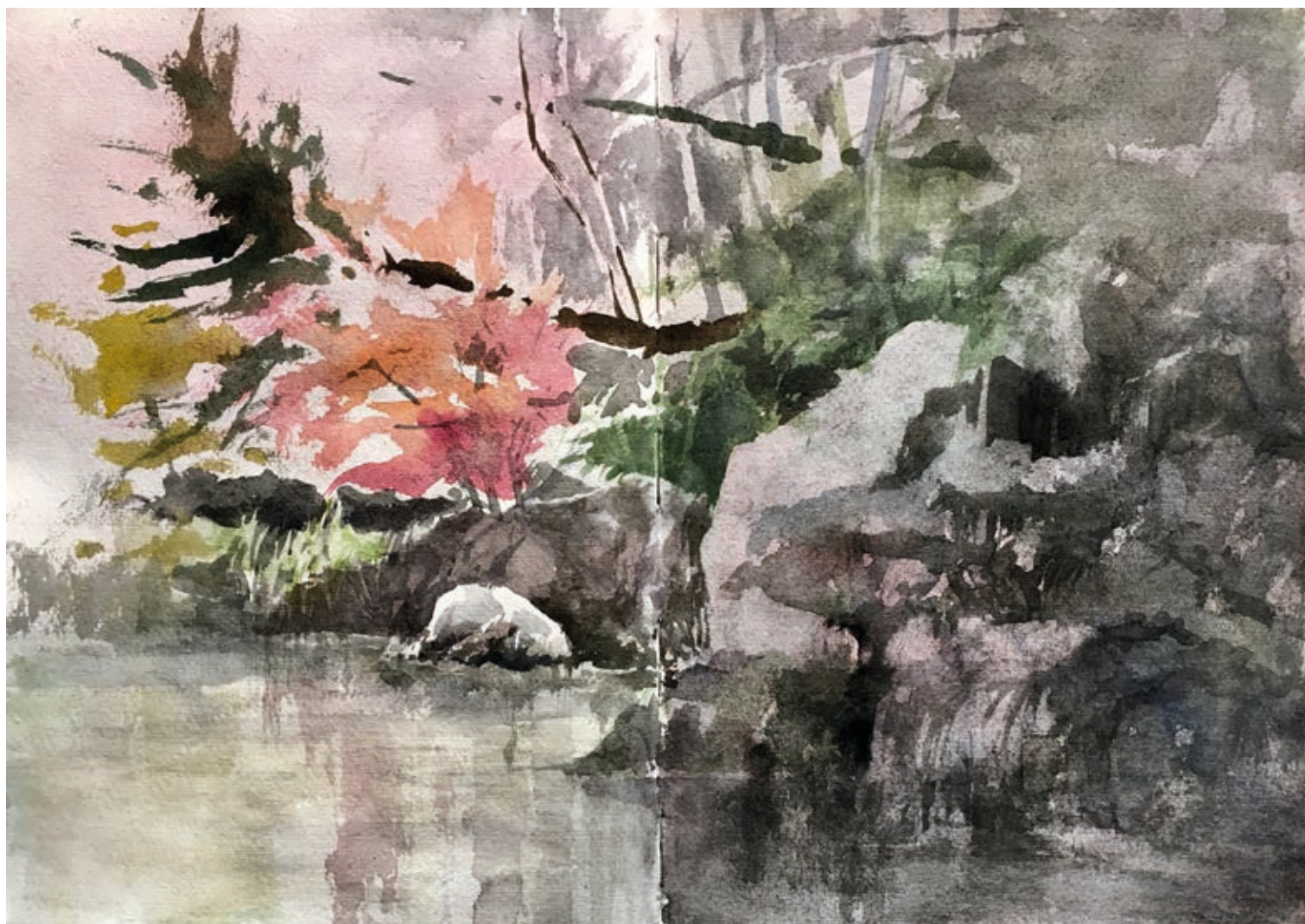
Si ringraziano anche gli studenti che hanno seguito le lezioni sul verde e che hanno costretto i due autori a dover dare il meglio di loro nel realizzare gli esempi da mostrare, una pratica senza la quale è difficile crescere nell'esperienza e nella qualità dei risultati. Grazie agli amici di tab che hanno sollecitato questo libro e vi hanno creduto dall'inizio con entusiasmo. Grazie, per l'ennesima volta, a Tom e alla sua musica.

Roma, settembre 2021



1. Cimitero acattolico
2. Foro Romano
3. Giardini di Castel Sant'Angelo
4. Giardino degli Aranci
5. Orto botanico al Gianicolo
6. Palatino
7. Parco degli Acquadotti
8. Parco del laghetto dell'EUR
9. Parco della Caffarella
10. Parco della Cecchignola
11. Parco delle Tre Fontane
12. Parco Nemorense
13. Parco Tevere Magliana
14. Pineta Sacchetti (Parco regionale urbano del Pineto)
15. Riserva naturale dell'Aniene
16. Riserva naturale dell'Insugherata
17. Riserva naturale di Decima Malafede
18. Terme di Caracalla
19. Il fiume Tevere
20. Verano
21. Villa Ada
22. Villa Aldobrandini
23. Villa Borghese
24. Villa Celimontana
25. Villa Doria Pamphili
26. Villa Gordiani
27. Villa Paganini
28. Villa Sciarra
29. Villa Torlonia

Orto botanico al Gianicolo



Parco degli Acquedotti

Il 18 partii da Roma per Napoli, con due tedeschi: un ufficiale ed un console di Livorno. Passammo per porta San Giovanni o Coeli Montana e ci imbattemmo nella via Latina. Trovammo, a sinistra, il famoso acquedotto terminato da Claudio, che è ancora quasi tutto in piedi; ma ce n'è un altro, meno alto, che porta l'acqua a Roma.

Montesquieu

